



**AREA EDILIZIA SCOLASTICA E BENI CONFISCATI**

**SERVIZIO BENI CONFISCATI**

**DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE**

**n. 09 del 19/3/2024**

**Oggetto: indizione di un'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di enti e associazioni cui assegnare in concessione a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011, codice antimafia, il bene confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159/2011 sito in via Cupa dell'Arco n.11, censito al Catasto Fabbricati alla sezione SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-12-13-14-15-16-17-18 (ad esclusione del sub 10) per la realizzazione del progetto di riuso sociale "Io al Centro" - comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la reintegrazione nella società delle persone fragili.**

## LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO BENI CONFISCATI

### Premesso che

- l'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito *Codice antimafia* o CAM), prevede che gli immobili confiscati alla criminalità organizzata vengano trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, entrando a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente, e che gli Enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possano amministrare direttamente i beni confiscati appartenenti al proprio patrimonio indisponibile o, sulla base di apposita convenzione, assegnarli in concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, a organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali;
- sotto il profilo metodologico, l'azione si propone di promuovere, attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso e rifunzionalizzazione, la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, in una prospettiva di sviluppo dei valori della sussidiarietà (orizzontale e verticale) e della cooperazione, con lo scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita, favorendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- il Comune di Napoli, in conformità alle finalità del Codice Antimafia, promuove la valorizzazione ed il riutilizzo dei beni immobili confiscati entrati a far parte del proprio patrimonio indisponibile come strumento di promozione e rafforzamento della cultura della legalità, della giustizia sociale, della solidarietà e per sostenere l'inserimento sociale e lavorativo;
- con decreto 408/2004 del 09-16/03/2004 emesso dal Tribunale di Napoli sezione Misure di Prevenzione, confermato con decreto n.73/10, del 23/03-26/05 2010 dalla Corte di Appello di Napoli, VIII Sezione Penale, definitivo a far data dal 25.05.2011 ex sentenza Suprema Corte di cassazione, l'immobile sito in Napoli alla via Cupa dell'Arco n.11 identificato al catasto alla sez. SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16-17-18, è stato confiscato alla criminalità organizzata;
- l'immobile suindicato, con Disposizione dell'ANBSC n. 15430 del 29/04/2015, è stato trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli per destinarlo a finalità sociali;
- l'immobile è stato trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a favore del Comune di Napoli con nota di trascrizione Registro generale n. 299 - Registro particolare n. 182 del 10/01/2022;
- l'edificio risulta inserito nell'inventario del patrimonio del Comune di Napoli con codice edificio ED70904Y01;
- il compendio immobiliare è stato consegnato all'Ente proprietario il 20/6/2018, eccezion fatta per il sub 10, occupato;
- con provvedimento Reg. Dec. 248/2018 – B il Tribunale di Napoli – Seconda Sezione Penale – Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione disponeva la revoca parziale della confisca, nella misura di 1/6 dell'immobile poc'anzi specificato, limitatamente al sub 10, disponendone altresì la restituzione all'avente diritto;
- la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 238 del 24 maggio 2019, ha approvato le nuove Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del comune di Napoli;

- è obiettivo prioritario della Amministrazione reperire risorse economiche finalizzate alla ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli immobili confiscati sottratti alla criminalità organizzata ed acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente, onde consentirne una più efficace restituzione alla collettività mediante il riuso sociale, sì da affermare con maggior forza il primato della legalità e delle Istituzioni a simbolico ristoro di quanto è stato sottratto alla società civile con violenza;

#### **Premesso, altresì, che**

- ai sensi della Legge Regionale della Campania n. 7/2012 “Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” che ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati della Regione e, in riferimento al Piano Strategico per i Beni Confiscati 2022-2024, la Regione Campania, ha definito il Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2023 che, tra l'altro, individua le modalità operative per l'accesso al Fondo unico per i beni confiscati di cui all'art. 4 della suddetta legge 7/2012;
- in attuazione del Programma annuale 2023, con le risorse di cui al “Fondo unico per i Beni confiscati”, la Regione Campania ha indetto, con Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza, un Avviso Pubblico in favore dei Comuni siti nel territorio regionale al cui patrimonio indisponibile sono stati trasferiti beni confiscati alla criminalità organizzata da destinare ai soggetti individuati ai sensi dell'articolo 48 comma 3 lettera c) e d) del D.Lgs. 159/2011, che prevede l'erogazione di un contributo finanziario;
- il contributo massimo previsto da erogare per ciascuna proposta progettuale è pari ad euro 360.000,00 di cui max euro 300.000,00 da destinare agli interventi di ristrutturazione e arredo del bene immobile e max euro 60.000,00 per supportare le attività di gestione del bene;
- il contributo sarà erogato al Comune, unico interlocutore per i rapporti con la Regione, con la specifica ripartizione della quota per la ristrutturazione e della quota per la gestione. Il comune disciplinerà con apposita convenzione con il soggetto assegnatario, che potrà partecipare con proprie risorse, le modalità di erogazione del contributo per le attività di gestione previste;
- con Deliberazione n. 15 del 25/01/2024 la Giunta del Comune di Napoli ha deliberato di candidare all'Avviso pubblico della Regione Campania, “Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione” emesso con Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza, l'immobile, in esame, definitivamente confiscato e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, sito in Napoli alla via Cupa dell'Arco n.11 identificato al Catasto Fabbricati alla sezione SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16-17-18, demandando al Servizio Beni Confiscati l'adozione di ogni atto consequenziale necessario e propedeutico alla partecipazione;

#### **Considerato che**

- in esecuzione della predetta Deliberazione di Giunta Comunale, il Servizio Beni Confiscati ha indetto, con propria Disposizione Dirigenziale n. 05 del 30.01.2024, un procedimento di consultazione rivolto ai soggetti del Terzo settore, finalizzato all'individuazione di un'idea progettuale, da realizzare all'interno del bene confiscato sito in via Cupa dell'Arco n.11, relativa alle tematiche di inclusione sociale, contrasto alla povertà, minori, integrazione migranti, diritti della persona e pari opportunità, occupazione e lavoro, contrasto alla violenza di genere, per candidare il Bene all'Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione di cui al Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza della Regione Campania;
- all'esito della procedura di consultazione, con disposizione dirigenziale n. 08 del 18.3.2024, è stato preso atto dei lavori della Commissione di valutazione, nominata ai sensi dell'articolo 5 del relativo Avviso, che ha individuato l'idea progettuale, proposta dal Consorzio Matrix in Rti con Xenia Coop. Sociale, relativa a comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la

reintegrazione nella società delle persone fragili, come tematica da porre a base del presente Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione d'uso gratuita dell'edificio confiscato alla criminalità organizzata ed acquisito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli sito in via Cupa dell'Arco 11;

#### **Tenuto conto che**

- al fine di presentare la candidatura all'Avviso pubblico Regionale poc'anzi richiamato, occorre individuare il soggetto gestore dello stesso entro e non oltre la data di scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione individuata nell'Avviso stesso;
- nelle more della definizione della questione relativa alla comunione venutasi ad instaurare tra l'Ente e soggetti terzi in forza dei provvedimenti del Tribunale di Napoli richiamati in premessa, occorre espungere il sub 10 del compendio immobiliare de quo dalla presente procedura di assegnazione;
- il soggetto gestore sarà individuato in conformità ai principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento previsti dall'art. 48 comma 3 lettera c) del D.Lgs. 159/06.09.2011 e ss.mm.ii. e, in attuazione delle *"Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli"*;

#### **Ritenuto di**

- nominare, ai sensi dell'art.5 della L.241/1990, quale Responsabile del Procedimento della presente procedura, il dott. Emanuele Serpillo, area dei funzionari ed elevata qualificazione, afferente al Servizio Beni Confiscati con il necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti necessari;
- designare due testimoni con funzione di supporto al Responsabile del Procedimento, la dott.ssa Germana de Agostini ed l'ing. Gennaro Di Marino, entrambi appartenenti all'area dei funzionari ed elevata qualificazione e afferenti al Servizio Beni Confiscati;
- procedere con successivo atto secondo le modalità previste dalle vigenti Linee Guida, alla scadenza del termine ultimo fissato nell'Avviso, alla nomina di un'apposita Commissione per la selezione pubblica dell'assegnatario del bene di cui trattasi;

#### **Visto**

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii.- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ss.mm.ii., Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e, in particolare, l'art. 48, comma 3;
- il D.Lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.P.R. 62/2013 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 così come modificato dal DPR n. 81 del 13 giugno 2023;
- il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 24 aprile 2014 così come modificato da ultimo dalla DGC n. 69 del 01 marzo 2024 ;
- il Regolamento n. 679/2016 dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy;
- il provvedimento Reg. Dec. 248/2018 – B del Tribunale di Napoli – Seconda Sezione Penale – Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.238 del 24.5.2019 di approvazione delle Nuove linee guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;

- gli obblighi di pubblicazione e rispettivi riferimenti normativi contenuti nel P.I.A.O., approvato per il triennio 2023-25, con Delibera di Giunta n. 238 del 18/07/2023 alla Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sezione 2.3: Rischi corruttivi e trasparenza;
- il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici, limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;
- la Disposizione del Direttore Generale del Comune di Napoli n.17 del 19/06/2023 avente ad oggetto: Definizione dell'articolazione della macrostruttura dell'ente, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023, con cui è stato approvato il nuovo Regolamento degli Uffici e dei servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli;
- la Disposizione del Direttore Generale del Comune di Napoli n. 39 del 28/07/2023 avente ad oggetto l'attribuzione di funzioni all'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023, con cui è stato approvato il nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli;
- il Decreto Sindacale n. 137 del 23/06/2023 avente ad oggetto il Conferimento all'Arch. Nunzia Ragosta dell'incarico di responsabile del Servizio Beni Confiscati incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati;
- il Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza della Regione Campania ed i relativi allegati;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 24 gennaio 2024 avente ad oggetto Deliberazione n. 476 del 07/12/2023 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2024/2026;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 25/01/2024 avente ad oggetto “Valorizzazione dell'immobile sito in Napoli alla via Cupa dell'Arco n.11 identificato al Catasto Fabbricati, sezione SEC, foglio 4, particella 22, subalterni 3-4-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16-17-18, confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del comune di Napoli, attraverso la partecipazione all'Avviso pubblico della regione Campania "Legge regionale del 16 aprile 2012 n.7. Avviso pubblico a favore dei comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati, programma annuale 2023" approvato con Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023”;
- la Disposizione Dirigenziale n. 05 del 30.01.2024 del Servizio Beni Confiscati avente ad oggetto “procedura ad evidenza pubblica, mediante pubblicazione dell'Avviso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto il procedimento di consultazione rivolto ai soggetti del Terzo settore, finalizzato all'individuazione di un'idea progettuale, da realizzare all'interno del bene confiscato sito in via Cupa dell'Arco n.11 Catasto Fabbricati alla sez. SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16-17-18, relativa alle tematiche di inclusione sociale, contrasto alla povertà, minori, integrazione migranti, diritti della persona e pari opportunità, occupazione e lavoro, contrasto alla violenza di genere , per candidare il Bene all'Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione di cui al Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza della Regione Campania”;
- la Disposizione Dirigenziale n.08 del 18.3.2024 del Servizio Beni Confiscati con la quale è stato preso atto dei lavori della Commissione di valutazione nominata con Disposizione Dirigenziale n 06 del 05.3.2024 ed individuata l'idea progettuale da realizzare nel Bene Confiscato sito in via Cupa dell'Arco 11;

**Attestata** la regolarità e correttezza dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis, co. 1, del D. Lgs. 267/2000 e degli art. 13 co. 1, lett. b) e 17, co. 2 lett. a) del “Regolamento sul Sistema dei controlli interni” approvato con Deliberazione di C.C. n. 4 del 28/02/2013 e s.m.i.;

**Attestato** che, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90, introdotto dall'art. 1, co. 41, della Legge 190/2012, degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/2014 e s.m.i., da ultimo con Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 01 marzo 2024, non è stata rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse neppure potenziale tali da impedire l'adozione del presente provvedimento;

**Attestato** che i dati personali contenuti nel presente atto sono stati utilizzati nel rispetto della normativa sulla privacy;

**Attestato** che il presente provvedimento sarà soggetto alle modalità e agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa per i motivi esposti in premessa;

**In considerazione ed attuazione di tutto quanto sopra rappresentato,**

### **DISPONE**

1. **INDIRE** la procedura ad evidenza pubblica, mediante pubblicazione dell'Avviso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, finalizzata all'individuazione di enti e associazioni cui assegnare in concessione a titolo gratuito, il bene confiscato alla criminalità organizzata, trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159/2011 sito in via Cupa dell'Arco n.11 e censito al Catasto Fabbricati alla sez. SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-12-13-14-15-16-17-18 (ad esclusione del sub 10) per la realizzazione del progetto di riuso sociale "Io al Centro" - comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la reintegrazione nella società delle persone fragili;
2. **NOMINARE** Responsabile del Procedimento il dott. Emanuele Serpillo e, come testimoni a supporto, la dott.ssa Germana de Agostini e l'ing. Gennaro Di Marino appartenenti all'Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, afferenti al Servizio Beni Confiscati;
3. **3.PRECISARE** che, nel caso in cui questo Ente dovesse risultare aggiudicatario del finanziamento di cui all'Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione di cui al Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza della Regione Campania, le attività progettuali selezionate nell'ambito della presente procedura potranno essere avviate alla conclusione dei lavori di ristrutturazione svolti dal Comune di Napoli;
4. **PRECISARE, altresì, che**, nel caso in cui questo Ente dovesse risultare aggiudicatario del finanziamento di cui all'Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione di cui al Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza della Regione Campania, il soggetto gestore beneficerà di un contributo alla gestione di 60.000,00 euro da erogarsi secondo modalità e tempistiche oggetto di successiva specificazione;
5. **PRECISARE, inoltre, che** nel caso in cui il Comune di Napoli non dovesse risultare assegnatario delle risorse di cui all'Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione di cui al Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2023 della UOD Legalità e Sicurezza della Regione Campania, il compendio immobiliare sarà consegnato all'aggiudicatario nello stato di fatto in cui si trova. Resta ferma la facoltà di rinunciare all'assegnazione. In tale caso l'Ente si riserva la possibilità di scorrere la graduatoria formatasi a conclusione della presente procedura;
6. **TRASMETTERE** la presente al Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali dell'Area Segreteria Generale per l'immediata pubblicazione all'Albo Pretorio Online del Comune di Napoli e al Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web dell'Area Gabinetto del Sindaco per la pubblicazione nella Sezione "amministrazione trasparente" del sito web dell'Ente.

**Sottoscritta digitalmente  
dalla dirigente  
Arch. Nunzia Ragosta**

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.*

**Istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di enti e associazioni cui assegnare in concessione a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011, codice antimafia, il bene confiscato alla criminalità organizzata, trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159/2011 sito in via Cupa dell'Arco n.11, censito al Catasto Fabbricati alla sezione SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-12-13-14-15-16-17-18 (ad esclusione del sub 10) per la realizzazione del progetto di riuso sociale "Io al Centro" - comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la reintegrazione nella società delle persone fragili.**

### **Descrizione dell'immobile e dell'attività**

**Ubicazione dell'immobile:** Via Cupa dell'Arco n.11

**Identificativo catastale:** Catasto Fabbricati Sez. SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-12-13-14-15-16-17-18 (ad esclusione del sub 10)

**Categoria:** A/5

**Consistenza:** 20 vani

**Superficie catastale:** 514,14 mq

**Rendita catastale:** € 429,69

**Valore annuo:** € 21.104,46

**Area di intervento delle attività progettuali da realizzare:** Sociale

**Progetto di riuso sociale:** "Io al Centro" - comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la reintegrazione nella società delle persone fragili.

**Allegati:** rilievo fotografico, rilievo metrico

### **ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI**

Scopo primario del presente Avviso è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del Bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del Terzo settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

L'assegnazione dei beni risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica ed al contempo preordinata alla realizzazione di servizi utili alla comunità locale.

Nello specifico, mediante apposita procedura di consultazione rivolta alle realtà sociali, è stata individuata la seguente attività progettuale:

- bene sito in Via Cupa dell'Arco n.11  
Identificativo catastale: Catasto Fabbricati Sez. SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-12-13-14-15-16-17-18 (ad esclusione del sub 10)

**Progetto di riuso sociale da realizzare:** “*Io al Centro*” - comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la reintegrazione nella società delle persone fragili.

## **ART. 2 – OGGETTO DELLA PROCEDURA**

Oggetto della procedura è l'individuazione di Enti qualificati, cui assegnare, a titolo gratuito, il bene definitivamente confiscato indicati in premessa, affinché gli stessi siano destinati al perseguimento della finalità di cui all'art. 1.

## **ART. 3 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA**

Fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, possono partecipare al presente Avviso tutti i Soggetti – Enti e Associazioni – di cui all'art. 48, comma 3, del CAM.

La norma consente di prevedere l'assegnazione in favore dei seguenti Soggetti:

*“a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali”.*

Tenuto conto che la disposizione è palesemente indirizzata, come evidenziato in premessa, ai Soggetti del privato sociale ed alle Associazioni di volontariato, appare evidente il suo sostanziale riferimento agli Enti del Terzo settore, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – *Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106* (di seguito CTS).

Ne consegue, pertanto, che, esplicitando la generica locuzione “enti” contenuta nel comma 3, lett. c) del citato art. 48 del CAM, la platea dei Soggetti interessati, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 4 del CTS, vada definita ricomprendendovi:

- le organizzazioni di volontariato
- le associazioni di promozione sociale
- gli enti filantropici
- le cooperative sociali
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le associazioni
- le fondazioni
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

I Soggetti possono partecipare in forma singola o quale capofila di Raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri Enti non profit.

Qualora i raggruppamenti (ATI o ATS) non siano ancora costituiti formalmente alla data di presentazione della domanda, corre l'obbligo di costituirli entro 30 giorni (trenta) dalla notifica della Disposizione Dirigenziale di aggiudicazione.

#### ART. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare la propria proposta progettuale i Soggetti di cui all'art. 3 che, alla data di presentazione della domanda di ammissione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) di ordine generale:
  - iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
  - previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
  - inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dell'art. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36 /2023 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
- b) di capacità tecnica e professionale:
  - essere formalmente costituiti da almeno 1 anno alla data di pubblicazione del presente Avviso;
  - aver svolto, nell'ultimo anno almeno un servizio identico/analogo a quello oggetto della domanda di partecipazione;

In caso di Raggruppamenti temporanei, si precisa che i requisiti devono essere posseduti da ciascun partecipante al Raggruppamento.

#### ART. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Per partecipare alla procedura i Soggetti proponenti dovranno presentare, entro il **termine perentorio** delle ore 13.00 del giorno 19 aprile 2024, all'indirizzo Protocollo Generale del Comune di Napoli - sito in Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio - 80133 Napoli – Alla c.a. del Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati, la seguente documentazione, contenuta in unico plico (formato max A3):

- a) **BUSTAA** (Documentazione amministrativa) contenente:
  1. la domanda di partecipazione, completa delle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente Avviso, redatta compilando l'apposito Modello, firmata dal legale rappresentante del Soggetto proponente e corredata di copia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità. Nel caso di Raggruppamenti temporanei, la "Domanda di partecipazione e contestuali dichiarazioni" deve essere resa da ciascuno dei legali rappresentanti dei Soggetti aderenti al Raggruppamento (capofila e mandanti). I sottoscrittori devono allegare, **pena l'esclusione**, copia di un documento di identità in corso di validità;
  2. la sottoscrizione del Patto di Integrità" del Comune di Napoli approvato con Delibera di Giunta n. 522 del 21.12.2023
  3. nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in forma associata, la dichiarazione di impegno a costituirsi in Raggruppamento temporaneo, redatta compilando l'apposito Modello e firmata dai rappresentanti legali di tutti i Soggetti componenti il Raggruppamento medesimo. La dichiarazione di impegno deve attestare:
    - la parte delle azioni/servizi che saranno gestiti da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
    - l'apporto recato da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;

Per consentire a tutti i partecipanti che ritenessero utile prendere contezza dello stato dei luoghi attuale, il giorno **08 aprile 2024 alle ore 9.30** si terrà un sopralluogo presso il bene confiscato oggetto della presente procedura.

Ai fini dell'effettuazione del sopralluogo, i soggetti concorrenti dovranno fare richiesta di sopralluogo, tramite pec all'indirizzo [beniconfiscati@pec.comune.napoli.it](mailto:beniconfiscati@pec.comune.napoli.it), **entro e non oltre le ore 20:00 del giorno 05 aprile 2024**, precisando nell'oggetto: "RICHIESTA SOPRALLUOGO BENE IMMOBILE CONFISCATO SITO IN VIA CUPA DELL'ARCO 11" indicando, nel testo, il proprio recapito telefonico.

Il sopralluogo deve essere effettuato, **esclusivamente**, da uno dei soggetti di seguito elencati:

- titolare o legale rappresentante del soggetto partecipante. Tale condizione va comprovata con esibizione di documento di identità e di certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del Legale Rappresentante ovvero dichiarazione sostitutiva;
- soggetto munito di delega, copia di documento di identità del delegante e del delegato, certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del delegante quale Legale Rappresentante ovvero dichiarazione sostitutiva;
- soggetto designato o che sarà designato quale capogruppo oppure da uno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo già costituito e che sarà individuato quale mandante, in caso di raggruppamento temporaneo costituito o non costituito. I soggetti di cui ai punti precedenti potranno essere anche accompagnati da un solo soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica.

5. Per la manutenzione straordinaria del bene, qualora necessaria, e per la realizzazione di eventuali migliorie dovranno altresì essere allegate:

- dichiarazione di impegno ad avvalersi, per la realizzazione del relativo progetto tecnico, di un professionista in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con riguardo alla natura del bene e degli interventi da realizzare;
- dichiarazione di impegno ad avvalersi, per l'esecuzione degli interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, esclusivamente di imprese qualificate, in linea con quanto previsto dalle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

Nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in Raggruppamento temporaneo, le dichiarazioni di cui al presente punto dovranno essere sottoscritte dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti.

b) **BUSTA B** contenente il Progetto sociale che si intende realizzare nel bene, redatto compilando l'apposito Modello per un totale di massimo 30 (trenta) pagine, firmato dal rappresentante legale del Soggetto. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Progetto dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti;

c) **BUSTA C** contenente:

1. il Piano economico-finanziario, redatto compilando l'apposito Modello, firmato dal rappresentante legale del Soggetto partecipante. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Piano dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti.
2. l'eventuale documentazione comprovante la sussistenza di fonti di finanziamento esterno rispetto all'Organismo partecipante.

**La mancanza di una delle Buste A, B o C comporta l'esclusione dalla procedura.**

Il plico generale, contenente le buste dovrà essere sigillato (con qualsiasi modalità che ne impedisca l'apertura senza lasciare traccia della manomissione), controfirmato sui lembi di chiusura e recare la dicitura **Domanda di partecipazione all'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di enti e associazioni cui assegnare in concessione a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011, codice antimafia, il bene confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159/2011 sito in via Cupa dell'Arco n.11, censito al Catasto Fabbricati alla sezione SEC foglio 4 particella 22 subalterni 3-4-6-7-8-9-12-13-14-15-16-17-18 (ad esclusione del sub 10) per la realizzazione del progetto di riuso sociale "Io al Centro" - comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini in condizioni di fragilità, centro integrato di servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita, laboratori creativi e ricreativi per bambini, laboratori**

**formativi al fine dell'orientamento e avviamento al lavoro per la reintegrazione nella società delle persone fragili;**

**nonché** i riferimenti del Soggetto proponente, completi di denominazione o ragione sociale, sede, telefono e indirizzo PEC, che si intenderà quale domicilio eletto per tutti gli atti della procedura e gli atti che da essa potranno conseguire al quale saranno trasmesse le comunicazioni relative alla procedura.

In caso di Raggruppamento dei Soggetti proponenti, dovrà essere specificata sul plico la denominazione/ragione sociale di tutti i componenti, fermo restando che, in relazione al capofila, dovranno essere forniti anche gli ulteriori dati di dettaglio sopraindicati e che le comunicazioni relative alla procedura saranno inviate esclusivamente a quest'ultimo.

All'interno del plico, le buste A, B e C dovranno essere, a loro volta, sigillate, contrassegnate e riportare la denominazione del Soggetto proponente.

Il plico potrà essere trasmesso con raccomandata del servizio postale ovvero tramite agenzia di recapito autorizzata o pervenire a mano **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 19 aprile 2024** al seguente indirizzo: Protocollo Generale del Comune di Napoli - sito in Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio - 80133 Napoli – alla c.a. del Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati.

Non sono ammesse altre forme di presentazione.

Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente e redatta in lingua italiana.

Ai fini della verifica del rispetto del termine sopraindicato, farà fede il timbro della data di ricevuta e l'ora apposta dall'Ufficio ricevente sul plico consegnato.

L'Ente non risponde delle domande che, seppure spedite entro il termine sopraindicato, non risultino pervenute o che siano pervenute in ritardo rispetto al termine stesso, rimanendo a carico del mittente il relativo rischio.

I plichi ricevuti oltre il già menzionato termine saranno considerati come non pervenuti, non saranno aperti e potranno essere ritirati dal mittente previa richiesta scritta.

Le proposte progettuali dovranno comunque essere rispondenti alle finalità statutarie ed alla *mission* dell'Organismo proponente.

## **ART. 6 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

La valutazione delle proposte progettuali presentate dai Soggetti partecipanti sarà effettuata da un'apposita Commissione giudicatrice, nominata con provvedimento del Direttore Generale dell'Ente ai sensi delle vigenti Linee Guida, delibera di Giunta n. 238 del 24 maggio 2019

Si procederà secondo le seguenti fasi:

I. in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà esaminato il contenuto delle Buste A e formato l'elenco dei Soggetti ammessi alla seconda fase;

II. in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà effettuata la ricognizione del contenuto delle Buste B;

III. in una o più sedute riservate saranno esaminate le Buste B, attribuendo i punteggi all'elaborato "Progetto sociale";

IV. in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà effettuata la ricognizione del contenuto delle Buste C, con esclusione di quelle relative alle proposte progettuali che non avranno raggiunto il punteggio di 45/100 in relazione al progetto di cui alla busta B;

V. in una o più sedute riservate saranno esaminate le Buste C, attribuendo i punteggi all'elaborato "Piano economico-finanziario";

VI. sarà quindi formata la graduatoria, ordinata secondo i punteggi complessivamente riportati, di cui sarà data lettura in seduta pubblica e che sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Napoli;

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda potranno essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità

N°	CRITERI	SUBCRITERI	Punteggio parziale	Punteggio totale
1	Validità ed efficacia del modello organizzativo proposto	Articolazione del servizio proposto, definizione analitica delle azioni/prestazioni	MAX 10	MAX 40
		Modalità di gestione del bene	MAX 10	
		Appropriatezza degli obiettivi in relazione allo specifico target	MAX 10	
		Cronoprogramma delle attività con la definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione	MAX 5	
		Impatto sociale. Ricadute, anche economiche, indirette e, in particolare, occupazionali per i soggetti beneficiari	MAX 5	
2	Target sociale dei diretti beneficiari dell'attività e sua consistenza numerica stimata	Descrizione del contesto locale e conoscenza dei principali macro-indicatori di riferimento	MAX 3	MAX 10
		Conoscenza quali-quantitativa della platea dei potenziali beneficiari delle attività/servizi proposti	MAX 7	
3	Servizi ed esperienze gestite a livello locale che dimostrino il legame con il territorio, il radicamento, la ramificazione e la concreta attitudine a realizzare il progetto	Consistenza quali-quantitativa dei servizi identici e/o analoghi svolti nel periodo precedente come indicato al punto 4	MAX 5	MAX 10
		Qualità e consistenza della rete relazionale proposta	MAX 5	
4	Coerenza ed interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Napoli			MAX 10
5	Piano della Comunicazione, Controllo di qualità e Carta dei Servizi	Qualità e completezza del Piano di comunicazione proposto	MAX 5	MAX 10
		Sistema di autocontrollo della qualità. Articolazione e completezza della Carta dei Servizi proposta	MAX 5	
			<b>TOTALE</b>	<b>MAX 80</b>

essenziale, con esclusione di quelle afferenti ai contenuti del Progetto di cui alla busta B e del Piano economico-finanziario, l'Ente assegnerà al Soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il

proponente sarà escluso dalla procedura. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

I criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, secondo la distribuzione articolata nelle due Sezioni seguenti:

**Sezione I - Merito:**

**N.B.: Al fine di garantire la qualità degli interventi, non saranno ammessi alla seconda fase di valutazione i progetti che non conseguano, in questa prima sezione, il punteggio di almeno 45.**

**Sezione II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Piano economico-finanziario):**

N°	CRITERI	Punteggio
1	Congruità, sostenibilità ed autonomia complessiva e permanente del Piano economico-finanziario	MAX 10
2	Trasparenza, coerenza e completezza del Piano economico-finanziario	MAX 5
3	Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali	MAX 3
4	Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari)	MAX 2
<b>TOTALE</b>		<b>MAX 20</b>

Nell'ambito del Piano economico-finanziario, che sarà oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione giudicatrice, i Soggetti partecipanti dovranno comprovare l'autonoma sostenibilità finanziaria della proposta progettuale, potenziale e prospettica, fondata sulla disponibilità di risorse proprie o acquisite nel mercato del credito, ovvero di contribuzioni da parte di soggetti pubblici e/o privati. Tali fonti di finanziamento dovranno essere certe alla data di presentazione della proposta e documentalmente comprovate in sede di partecipazione.

I punteggi relative ad entrambe le Sezioni saranno attribuiti applicando il metodo aggregativo-compensatore, secondo la seguente formula:

$$P_i = \frac{1}{n} [W_i * V_{ai}]$$

dove:

$P_i$  = punteggio della proposta *i* esima

$n$  = numero totale dei criteri/sub criteri

$W_i$  = punteggio attribuito al criterio/subcriterio *i*

$V_{ai}$  = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al criterio/sub criterio (i) variabile tra 0 e 1.

Ciascun membro della Commissione giudicatrice assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1, espresso in valori centesimali, a ciascun elemento della proposta, corrispondente a ciascun criterio/sub criterio, secondo la seguente tabella di graduazione:

OTTIMO	1
DISTINTO	0,9
BUONO	0,8
DISCRETO	0,7

SUFFICIENTE	0,6
QUASI SUFFICIENTE	0,5
SCARSO	0,4
INSUFFICIENTE	0,3
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	0,2
NON PERTINENTE	0,1
NON VALUTABILE	0

I coefficienti medi (dati dalla somma dei coefficienti espressi dai membri diviso il numero dei membri stessi) saranno moltiplicati per i rispettivi sub-punteggi (con il limite di due decimali dopo la virgola, con arrotondamento di questa all'unità superiore se la terza cifra decimale è pari o superiore a 5).

La somma dei singoli sub-prodotti determinerà il punteggio complessivo attribuito ad ogni singolo elemento di valutazione tecnico-qualitativo.

Per non alterare la proporzione stabilita tra i diversi elementi di valutazione, i risultati relativi a ciascun criterio e sub-criterio saranno riparametrati, attribuendo al miglior punteggio conseguito il punteggio massimo previsto e rideterminando, proporzionalmente, tutti gli altri punteggi.

Eseguita la riparametrazione dei punteggi, a parità di punteggio totale conseguito, sarà preferita la proposta che abbia ottenuto il maggior punteggio in relazione alla Sezione I, afferente al merito tecnico.

Sulla base della sommatoria dei punteggi conseguiti nelle due Sezioni, sarà stilata la graduatoria complessiva.

Tale graduatoria avrà validità di 36 (trentasei) mesi e potrà essere, discrezionalmente, soggetta a scorrimento.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di una sola proposta, purché la stessa risponda ai criteri qualitativi di cui al presente articolo.

L'Ente si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione qualora, a suo insindacabile giudizio, nessuna proposta dovesse risultare soddisfacente.

L'Ente si riserva la facoltà di revocare il presente Avviso, qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 21 quinquies L. 241/90.

Il bene immobile sarà assegnato con disposizione dirigenziale, sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

L'Amministrazione in caso di decadenza, revoca o rinuncia dell'assegnazione, si riserva la facoltà, entro il termine di 36 mesi dalla pubblicazione della graduatoria, di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di selezione, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di procedere ad una nuova assegnazione per il prosieguo della gestione della struttura. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore proposta progettuale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare l'assegnazione senza la corresponsione di alcun indennizzo se entro tre mesi dalla consegna del bene immobile ovvero, qualora siano necessari interventi di ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione, entro tre mesi dal completamento dei lavori, non sono state avviate le attività previste nel progetto.

I rapporti tra Amministrazione Comunale e Assegnatario vengono disciplinati da apposita Convenzione di assegnazione in concessione d'uso gratuito. La mancata sottoscrizione della Convenzione da parte del soggetto assegnatario il giorno della convocazione per la stipula, se non opportunamente e tempestivamente giustificata, comporta la decadenza dal diritto di assegnazione e la perdita del deposito cauzionale.

## **ART. 7 – REGOLAZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI ED OBBLIGHI**

L'assegnazione in uso non comporta, di per sé, alcuna traslazione, anche implicita, di potestà pubbliche né della proprietà degli immobili. Le attività/servizi erogati dai Soggetti assegnatari (d'ora in avanti Assegnatari), nell'ambito delle diverse progettualità, si intendono svolte all'interno di un rapporto di diritto privato tra l'Assegnatario del bene e i cittadini che, secondo le diverse modalità previste, ne fruiscono. Gli Assegnatari manlevano il Comune di Napoli da qualunque responsabilità/danno a persone o a cose conseguente all'utilizzo dei beni assegnati e, a tal fine, costituiscono e consegnano all'Amministrazione apposite polizze assicurative.

I beni oggetto della presente procedura sono assegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al momento della consegna in favore del soggetto vincitore. Gli interventi necessari alla funzionalizzazione prevista dalla proposta progettuale presentata sono a carico dell'Assegnatario.

I rapporti tra l'Assegnatario e il Comune di Napoli saranno regolati da apposita Convenzione, secondo lo schema allegato al presente Avviso.

Tale strumento è finalizzato a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività di cui alla proposta progettuale nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti e degli standard organizzativi e strutturali di legge.

Ai fini della stipula della Convenzione, l'Assegnatario provvederà a versare, entro il termine di venti giorni dalla notifica della Disposizione di assegnazione definitiva del bene immobile, presso la Tesoreria del Comune di Napoli un deposito cauzionale pari al 20% del valore annuo stimato per il bene immobile. In caso di mancato rispetto dei termini previsti per il versamento, l'assegnatario decade dall'assegnazione con conseguente revoca della relativa disposizione; in tal caso l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

In caso di Raggruppamenti temporanei, la cauzione sarà presentata, su mandato irrevocabile, dalla Capofila in nome e per conto di tutte le mandanti ferma restando la responsabilità solidale tra tutti i soggetti partecipanti.

Sono a carico dell'assegnatario l'esecuzione dei necessari interventi edilizi per l'adeguamento funzionale dell'immobile, inclusi gli oneri tecnici e amministrativi connessi all'espletamento delle pratiche edilizie e catastali, compresa la rimozione di eventuali opere edili abusivamente realizzate e non sanabili.

Gli interventi, come ogni eventuale successiva variante o modifica progettuale, dovranno ricevere il nulla osta preventivo dell'Ente proprietario, previa presentazione, da parte dei Soggetti assegnatari, della documentazione tecnica e successiva acquisizione, da parte dell'Assegnatario medesimo, delle necessarie eventuali autorizzazioni degli Organi competenti e dei permessi ed eventuali autorizzazioni previste dalla disciplina urbanistico-edilizia vigente.

I soggetti assegnatari devono farsi carico di tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre agli eventuali interventi di natura migliorativa necessari a garantire la funzionalità dell'immobile, spese di registrazione del contratto, eventuali oneri condominiali, utenze, arredi, bene immobile, e di tutto quanto previsto nella Convenzione stipulata con il Servizio competente in materia di beni confiscati, ferme restando le eventuali agevolazioni previste per i tributi locali.

Ad ultimazione degli interventi, i soggetti assegnatari sono tenuti a trasmettere ai Servizi di cui sopra la documentazione attestante l'avvenuta ultimazione degli stessi e le certificazioni necessarie e conseguenti (es. collaudo statico, agibilità).

Tutte le responsabilità, gli oneri e i costi connessi ai già menzionati adempimenti restano ad integrale ed esclusivo carico dei soggetti assegnatari che sono tenuti, nei confronti dell'Amministrazione comunale, alla garanzia e agli obblighi di cui agli articoli 1667, 1668 e 1669 del codice civile.

I soggetti assegnatari devono avviare le attività progettuali entro tre mesi dalla consegna del bene immobile ovvero, qualora siano necessari interventi di ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione,

entro tre mesi dal completamento dei lavori, pena la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo da parte dell'Amministrazione medesima.

I soggetti assegnatari devono inviare al Servizio competente in materia di beni confiscati l'elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività progettuali, comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione dell'atto costitutivo, dello statuto o della struttura associativa.

I soggetti assegnatari non possono procedere al sub-affidamento del bene immobile confiscato o di parte di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito.

I soggetti assegnatari devono realizzare, almeno una volta all'anno, concordandone tempi e modi con il Servizio competente in materia di beni confiscati, un'iniziativa divulgativa sulle finalità del progetto e sulle attività realizzate e consentire al Comune di Napoli la possibilità di organizzare iniziative istituzionali all'interno del bene immobile confiscato.

I soggetti assegnatari devono esporre nel bene immobile concesso una o più targhe di dimensioni cm. 60x90 sulle quali dovrà essere apposta, oltre al logo del Comune di Napoli, anche la dicitura "Bene immobile confiscato alle mafie" e, almeno, un cartellone di dimensioni mt. 1 x cm. 50 riportante, anche attraverso immagini, la storia del bene immobile confiscato.

I soggetti assegnatari devono restituire il bene immobile nella sua integrità, come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso si riscontrino, al momento della restituzione, danni al bene immobile concesso, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza, l'Amministrazione provvede in danno addebitando i costi all'assegnatario ovvero richiede il relativo risarcimento.

Al termine della durata dell'assegnazione, il deposito cauzionale viene restituito, previa riconsegna dell'immobile ed a seguito di verifica degli adempimenti previsti a carico dell'assegnatario e dello stato manutentivo dell'immobile stesso, nei modi e nei tempi stabiliti nella Disposizione di assegnazione del bene immobile.

In sede di sottoscrizione, l'Assegnatario dovrà designare un proprio Referente che sarà propria interfaccia in tutti i rapporti con l'Amministrazione.

L'Amministrazione attiverà un sistema di monitoraggio permanente della qualità e regolarità delle azioni svolte dall'Assegnatario, riservandosi il diritto di riscontrare in maniera diretta e indiretta gli impatti e gli effetti della progettualità, nonché di effettuare ispezioni ed accessi presso l'immobile assegnato, anche senza preavviso.

I soggetti assegnatari devono consentire al Servizio competente in materia di beni confiscati di effettuare i controlli previsti dalle Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 24/05/2019.

L'Amministrazione promuove, altresì, la capacità di autocontrollo dello stesso Assegnatario, attraverso i relativi Sistemi qualità, qualora attivati o da attivare, ovvero a mezzo di diverse modalità organizzative, nonché tutte le forme di autocontrollo da parte delle reti associative nazionali iscritte negli appositi Registri.

#### **ART. 8 – DURATA DELL'ASSEGNAZIONE IN USO**

I beni oggetto della presente procedura sono assegnati gratuitamente per la durata di anni 10 (dieci) in ragione della metratura dell'immobile ex art. 12 Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli. L'assegnazione sarà rinnovabile una sola volta per un periodo pari a quello di prima assegnazione, su richiesta presentata dall'assegnatario almeno sei mesi prima della scadenza dell'assegnazione, previa valutazione da parte dell'Amministrazione, degli esiti dell'azione svolta, dello stato del bene concesso e della perdurante sostenibilità della proposta progettuale. Saranno, a tal fine, oggetto di specifica verifica:

-la sussistenza e la permanenza in capo all'Assegnatario dei requisiti necessari per la partecipazione all'Avviso;

- il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

È esclusa ogni possibilità di rinnovo automatico.

Non possono esservi assegnazione o mantenimento della disponibilità del bene, disgiunti dalla realizzazione della proposta progettuale per la quale lo stesso è stato assegnato. Nelle giornate/orari nei quali non si svolgono le attività di cui alla proposta progettuale, è ammesso l'impiego del bene, da parte dell'Assegnatario, per lo svolgimento di altre attività, esclusivamente con finalità sociale e non confliggenti con il progetto principale. Tali eventuali attività complementari dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione e dalla stessa autorizzate.

È fatto espresso divieto di sub-assegnare i beni ad altri soggetti, sotto qualsiasi forma o a mezzo di qualsivoglia strumento giuridico.

La riscontrata destinazione ad altri Soggetti comporta l'immediata revoca dell'assegnazione.

#### **Art.9 – SPESE E DOCUMENTAZIONE PER LA STIPULAZIONE DELLA CONVENZIONE**

La convenzione di comodato d'uso gratuito del bene immobile dovrà prevedere tutti gli oneri e gli obblighi dell'assegnatario legati alla corretta gestione e all'utilizzo del bene immobile. La stipula della stessa avverrà in forma di scrittura privata registrata, nei termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale. La data stabilita per la stipula della convenzione sarà comunicata al soggetto assegnatario con apposita convocazione e la mancata sottoscrizione della stessa, se non opportunamente e tempestivamente giustificata, comporta la decadenza dal diritto all'assegnazione e la perdita del deposito cauzionale di cui sopra. Tutte le spese inerenti alla stipulazione della convenzione, comprese quelle di registrazione, sono a totale carico dell'assegnatario.

#### **ART. 10 – ALTRE INFORMAZIONI**

La documentazione presentata dai Soggetti proponenti non viene restituita. Nessun compenso viene riconosciuto per l'attività di progettazione.

Nella procedura di istruttoria pubblica sono rispettati i principi di riservatezza e di corretto trattamento delle informazioni fornite, nel rispetto delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

I dati forniti dai Soggetti partecipanti sono raccolti e trattati esclusivamente per lo svolgimento dell'istruttoria pubblica e dell'eventuale successiva sottoscrizione e gestione della Convenzione di cui all'art. 7.

Il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei, informatici e telematici, secondo i principi di cui al citato D.Lgs. n. 196/2003.

I dati forniti saranno comunicati ad altre strutture pubbliche interne ed esterne all'Amministrazione, per consentire le attività di controllo e monitoraggio previste dalle normative vigenti e dalla Convenzione di cui all'art. 7, con particolare riguardo allo svolgimento delle verifiche antimafia.

Il presente Avviso e la relativa documentazione allegata sono integralmente pubblicati sul sito web del Comune di Napoli.

L'Ufficio responsabile del procedimento è il Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati - Dirigente arch. Nunzia Ragosta.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Emanuele Serpillo, Funzionario del Servizio Beni Confiscati - 081 7953167.

Gli interessati possono ottenere informazioni e/o chiarimenti inoltrando quesiti, entro e non oltre i cinque giorni antecedenti alla data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, al seguente indirizzo pec: [beniconfiscati@pec.comune.napoli.it](mailto:beniconfiscati@pec.comune.napoli.it).

Ferme restando le disposizioni contenute nella L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., il diritto di accesso agli atti può essere esercitato, nei modi e limiti previsti dalle normative vigenti, presso l'URP del Comune di Napoli, previo appuntamento.

Il giorno, il luogo e l'orario dell'apertura dei plichi saranno comunicati **esclusivamente** tramite pubblicazione della notizia sul sito istituzionale del Comune di Napoli.

Per le eventuali controversie relative alla presente procedura è competente il foro di Napoli.

### ALLEGATI

Sono allegati al presente Avviso, quale parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

ALLEGATO 1 Domanda di partecipazione

ALLEGATO 2 Dichiarazione di impegno

ALLEGATO 3 Modello per la redazione del progetto sociale

ALLEGATO 4 Modello per la redazione del piano economico finanziario

ALLEGATO 5 Schema di convenzione

ALLEGATO 6 Scheda tecnica

ALLEGATO 7 Patto d'integrità

ALLEGATO 8 Protocollo di legalità

Sottoscritta digitalmente dalla  
DIRIGENTE  
**arch. Nunzia Ragosta(\*)**

*(\*) La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.*